

## ARLECCHINO

## CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40  
pari a Lire 10 20  
Semestre D. 4 40  
pari a Lire 17 83  
Annata D. 8 60  
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00  
pari a Lire 8 00



## DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 05  
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

**L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.**

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 106. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

Essendo morto in Questura il primo articolo, onde non far mancare il giornale abbiamo messo un altro articolo

Che mezzo quasi par tra vivo e morto.

NAPOLI 11 SETTEMBRE

FELIX ETC.

*Felix qui potest rerum cognoscere causas*—Felice chi può conoscere la cagione della durata dello Stato di Assedio.

Felice due volte chi può conoscere la cagione del ritardo del magnanimo alleato ad andarsene dalla città dei sette capocchi.

Felice tre volte chi può conoscere la cagione della residenza della flotta gallo-inglese sul cocuzzolo delle alici e dei calamarelli nella acque salate di S. Lucia.

Felice quattro volte chi può conoscere la cagione dell'annessione incondizionata di S. M. Alessandro Dumas Père col Palazzo del Chiatimone *gratis et amore*.

Felice cinque volte chi può conoscere la cagione perchè con tanta truppa e con lo Stato d'assedio non si pensa ad estirpare seriamente il brigantaggio nelle provincie e soprattutto quelli che vi tengono mano.

Felice sei volte chi può conoscere la ragione perchè il Prefetto di Campobasso sequestra l'Arlecchino nella sua provincia, mentre il suo collega Prefetto del Casalone lo permette.

Felice sette volte chi può conoscere la cagione perchè in Larino non si trova un francobollo da mettersi sopra una lettera, a pagarlo 50 sesterzii.

Felice otto volte chi può sapere perchè andandosi coi vaglia-postali all'amministrazione delle poste, si sente dire « *Non ci sono denari* ».

Ec. ec. ec. ec. ec.

VIA CRUCIS

1<sup>a</sup> Stazione

Si contempla in questo punto  
Una carta appesa al muro,  
Chi ne vuol sapere il sunto  
Lo domandi a D. Urban.

2<sup>a</sup> Stazione

D. Urban non ha risposto  
Sta La Marmorata al suo posto,  
In Assedio egli ci ha posto;  
Ecco il sunto del papier.

3<sup>a</sup> Stazione

. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .

4<sup>a</sup> Stazione

Si contempla in questo giorno  
Che Arlecchino ebbe uno scorno,  
Il giornale andò allo storno  
D. Carluccio il soppressò.

5<sup>a</sup> Stazione

Si contempla in questa sera  
La pattuglia passeggera,  
Che cammina con maniera  
Monacale e militar.

6<sup>a</sup> Stazione

Alza il capo ogni consorte,  
Ai corvacci si dà forte,  
Non si grida: Roma o Morte,  
È tranquillo lo Stival.

7<sup>a</sup> Stazione

Si contempla che l' Assedio  
Ci fu dato per rimedio,  
E se adesso ci dà tedio  
È un affar che non fa mal.

( Per adesso pigliatevi questo, che appresso forse  
avrete il resto).

IL CARCERIERE CARCERATO

Bisogna convenire che il nostro magnanimo alleato è molto ben servito in Roma.

Poveretto! fa bene a tenere i suoi soldati nella Città dei Torcicolli per la difesa di tutt' i scolacarrafelle. Che brava gente! se lo merita.

Se anch'io diventerò imperatore di qualche nuovo regno da scoprirsi, non perderò un momento a mandare un contingente di selvaggi con le penne in testa e gli anelli al naso a fare da guardie del corpo a Sua Santità Pio No-no Pontefice Massimo e Generale in capo delle 11 mila vergini di S. Orsola.

E quell' Antonelli?

Oh! che perla!—Non mi parlate male di Antonelli, o mi farete diventare un uomo più tristo del Parroco di S. Anna e più furioso del tigre Borghi.

Antonelli è il primo politicone che esiste sotto la cappamagna del Sole, che vegeta su questa palla d' imbecilli, chiamata mondo, e che veste quella camicia di Nesso, chiamata sottana.

Richelieu, Mazzarino, Alberoni, Dubois furon quattro cardinali ministri che appena potevano scolare le carrafelle del nostro Eminentissimo di Sonnino, semprechè l' Eminentissimo non si bevesse tutto quello che c' è nel bicchiere e facesse rimanere qualche goccia da scolare.

Indovinate ultimamente che aveva fatto l' Eminentissimo?

Si aveva combinato il segretario di Lavallette, il Duca di Belluno.

Che Monsignore vizioso!!

Il Magnanimo alleato scriveva da Parigi a Lavallette: Questi birbanti di preti mi rompono i talloni—se Antonelli crepasse mangerei con più appetito—un giorno di questi finirò per mandarli a far fotografare, ed il Duchino, lesto lesto si copiava le belle parole col lapis, e scappava nel gabinetto particolare, nel *boudoir* di Monsignore a dirgli tutto.

Che succedeva?

Lavallette, da esperto diplomatico, andava per presentarsi ridendo dall' Eminentissimo ed era accolto con un muso da far invidia a quello di un cinghiale, nonchè alla rispettabile proboscide di un elefante qualunque, da scegliersi nella Collegiata di S. Giovanni Maggiore; e con certe parole degne piuttosto dello Svizzero di Monsignore, che di Monsignore stesso.

Piglia, para, tira e molla, e Lavallette si avvede che il segretario fa con Monsignore quello che Bersabea faceva con Sua Maestà Davide 1<sup>o</sup>, val quanto dire se la sentivano fra di loro.

Non volle appurare altro, e senza aspettare la flagranza e quasi flagranza, alla Chiapussi, insomma, *acchiappa* il segretario, lo mette in mezzo a due *Vieni avec moi*, ossia in mezzo a due carabinieri francesi e franco di posta lo manda a D. Luigino per l'uso conveniente.

Figuratevi i preti!

Immaginatevi Monsignore!!



Fuggi, vola o Profeta, l'affretta  
Questo ciel non è terra per te !

Chi sa che da vero Ero non si anneghi esso pure per la morte del suo Leandro?!!

### ZER-ZERRO

Ora che Zer-zero è diventato anch'esso nostro magnanimo alleato, ora che il suo Gortsekakoff fa all'amore con D. Urbano, per la quale e per gli atti politici ed impolitici della quale egli (sono sue parole) prova moltissima simpatia, insomma ora che le cose tra l'orso russo e lo Stivale stanno come stanno, sarebbe per noi un misfatto degno dello Knout il non incaricarci di questo novello nostro alleato magnanimo.

Zer-zero è stato proprio alla porta del paradiso; uno de' suoi fedelissimi sudditi, in grazia del suo paterno governo, lo voleva mandare alla gloria de' cardoncelli.

Ma questo malintenzionato demagogo è stato afferrato; il Questore di Pietroburgo lo ha fatto legare come un capocollo di Giugliano da un collega di Poggiali di Mosca, e si dice che sarà tanto elemente da farlo solamente squartare: per tutt'altro gli sarà fatta grazia.

D. Urbano in questo caso non ha voluto perdere l'occasione: egli si è dato da fare ed ha fatto una lettera diplomatica.

La lettera diplomatica è rimasta un segreto diplomatico ed io non posso nè so dirvene una sola parola: ciò che posso mettervi sotto gli occhi è una lettera di confidenza, e ve la metto.

Caro Collega,

Non potete immaginarvi quanto fiero dolore abbiamo sofferto per l'attentato al vostro principale. Tanto io quanto questi miei colleghi abbiamo versato sulla cappa dell'alleanza diverse caraffe di lagrime; solamente Depretis, che pute di berretto e di repubb... non potendo piangere veramente, si ha messo la cipolla agli occhi; ad ogni modo le apparenze sono salve.

I miei due competitori, ossia quei due birbanti, che mi vogliono supplantare, ossia Ricasoli e Crispi, al fatale annunzio, invece di addolorarsi, si sono messi a ballare, a suonare e cantare, come tanti pazzi. Segnate queste circostanze nel vostro taccuino, mio caro Gortsekakoff, e credetemi.

Tutto vostro

URBANO RATAZZI

### SCIARADA

Una voce anagrammatica  
Otto voci forma in pratica,  
Dà un Califfo ai Musulmani  
Ed un vate fra i Romani;  
Si fa verbo, lascia un segno,  
Forma un nume, un frutto, un legno  
Finalmente una Città  
Maestosa essa ci dà!!

Sciara la precedente: COR-NO.

### Dispacci Elettrici

**IL PARROCO DI S. ANNA A MONSIGNOR BREVIARIO A ROMA** — Causa vostri consigli ora stare dentro quarantaquattro — lo credere non rimanere solo contro Monsignore Caputo invece aver dolore carcerazione e dolore aver saputo esequie essere piena preti.

**BREVIARIO AL PARROCO DI S. ANNA** — Non pigliare collera figlio mio — tutti quelli essere andati processione — preti, soldati, guardie nazionali, monaci, facchini, pezzenti S. Gennaro, cocchieri, carrozze, cavalli, servitori — tutti andare inferno — tutti comunicati.

**PARROCO A BREVIARIO** — Che quelli andare inferno poco importare — stare io adesso inferno Concordia importare moltissimo — Pregare adesso Pi-pio dare subito Roma — Avuta capitale uscire amnistia — io ritornare mie bizzochelle.

### AVVISO LIBRARIO

Nel Negozio di libri 166 Strada Toledo sotto gli aboliti Ministeri sono giunti dalla Germania e dal Belgio moltissime novità librarie, e fra le altre le nuove copie del celebre romanzo di Victor Hugo LES MISERABLES complete.

Direttore Proprietario—**A. Mirelli**  
Gerente Responsabile—**R. Politec**

**TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE**  
Strada S. Mattia n. 63, 64.